

Sessione 1861.

*Proposta di Legge presentata nella tornata del 13. febbrajo 1862.  
dal Ministro Della guerra*

OGGETTO

*Opera sui bilanci della guerra dal 1862 al 69 per la  
formazione della carta topografica delle Prov. meridionali*

Commissione nominata dagli Uffici per l'esame della medesima

- Ufficio 1° Capone  
» 2° Argentino  
» 3° Valerio  
» 4° Cerugli  
» 5° Pescetto  
» 6° Conelli  
» 7° D'Ayala  
» 8° Bettinengo  
» 9° Michelini

Relatore *D' Ayala*

Adottata nella tornata del *24. Luglio* 1862

Il Riferente si lusinga quindi che  
il Parlamento vorrà accogliere favorevol-  
mente e approvare il seguente:

## Progetto di Legge

### — art 1: —

È autorizzata la spesa straordinaria di  
2 milioni di lire per la formazione  
della Carta topografica delle Provincie  
Napolitane e Siciliane sulla scala  
di 50'000 e secondo i sistemi di  
ritrattamento in uso nel Corpo di  
Stato Maggiore.

### — art 2: —

La suddetta spesa sarà stanziata nei  
bilanci passivi del Ministero di  
Guerra in otto esercizi consecutivi  
secondo il riparto seguente:

Esercizio 1862	_____	£ 190 000
" 1863	_____	, 300 000
" 1864	_____	, 300 000
" 1865	_____	, 300 000
" 1866	_____	, 300 000
" 1867	_____	, 300 000
" 1868	_____	, 170 000
" 1869	_____	, 140 000
Totale		£ 2 000 000

e in un capitolo speciale della

parte straordinaria di detto  
Bilancio sotto il titolo di:  
Formazione della Carta topografica  
delle provincie meridionali.

##

Progetto di legge presentato N. 193.  
del Ministero delle guerre  
(della guerra)

Spesa sui bilanci dal 1862 al 1864  
del Ministero delle guerre per la formazione  
della carta topografica delle provincie  
meridionali.

Presentato al 19. febbraio 1862.

## N. 13 + <sup>3 documenti a carico</sup>  
~~Le carte unite alla relazione~~  
trovansi presso la segreteria della  
Camera.

Dalla topografia  
Eredi Dotta

**CAMERA DEI DEPUTATI.**

**PROGETTO DI LEGGE**

**presentato dal ministro della guerra**

(DELLA ROVERE)

nella tornata del 15 febbraio 1862

**Spesa sui bilanci dal 1862 al 1869 del Ministero della guerra per la formazione della carta topografica delle provincie meridionali.**

**SIGNORI,**

Il progetto che il referente ha l'onore di presentare alla Camera ha per iscopo di fornire al Governò i mezzi necessari per far procedere alla formazione della carta topografica delle provincie napoletane e siciliane secondo i metodi più perfezionati che la scienza e le arti offrono in giornata sul modo di rilevare e rappresentare sulla carta le varie accidentalità del globo.

A giustificazione di questo progetto non è certo il caso di entrare in ampie e diffuse considerazioni sull'utilità delle carte in generale che, in proporzioni variabili a seconda dei casi e degli usi a cui devono servire, riproducano esattamente e permettano di abbracciare a colpo d'occhio quella parte di territorio più o meno vasta che si prende a considerare, poichè l'esperienza continua ne dimostra l'assoluta necessità non meno per le amministrazioni governative che per i privati.

Solo scopo di questa relazione deve essere di dimostrare che realmente allo stato attuale dei lavori geodetici e topografici delle varie provincie del regno esiste una grave lacuna, e che per compiere tale lacuna e dotare lo Stato d'una carta generale del suo territorio, rilevata con tutta l'esat-

(195)

2

tezza e precisione desiderabili, la spesa proposta non è soltanto indispensabile, ma venne anche valutata nei limiti più ristretti possibili.

A tal fine vuolsi ricordare anzi tutto che, se in passato, nelle provincie dell'Italia superiore e centrale, gli stati maggiori piemontese ed austriaco attesero indefessamente alla formazione delle carte dei rispettivi territori, anche nell'ex-regno delle Due Sicilie il cessato Governo non tralasciò di occuparsi di tale bisogna con molto interessamento, ordinando sulle migliori basi lo stabilimento topografico ivi esistente fin dal 1781, chiamando successivamente a dirigerlo i più celebri geografi d'Italia, introducendo nei suoi lavori geodetici, topografici e litografici i sistemi meglio perfezionati, fino a costituirlo sotto la dipendenza dell'arma del Genio in uno dei più rinomati e completi istituti della fattispecie.

Se non che, mentre per le antiche provincie del regno tutte le operazioni geodetiche e topografiche furono ultimate, e sarà pure in quest'anno terminata la pubblicazione della gran carta alla scala di  $\frac{1}{50000}$ , mentre in Lombardia, nella Emilia, in Toscana e nelle Marche ed Umbria venne portata a termine la carta generale sulla scala di  $\frac{1}{80000}$ , pubblicata dall'istituto di Vienna; mentre entrambe queste due carte, comunque rilevate su diversa scala e con sistemi differenti, offrono tutti i dati di confronto tra loro da rendere possibile ed anche agevole il loro riattacco, l'ufficio topografico di Napoli, sia per insufficienza di personale, sia per sospensioni frequenti motivate da vicende politiche, sia più particolarmente per il troppo grande sviluppo che si propose di dare all'opera, non potè far progredire con sufficiente alacrità i lavori che si riferivano alla compilazione della carta generale dell'ex-regno per trovarsi ora in grado di dare il suo contingente alla grande opera a cui sono interessate tutte le regioni d'Italia, cioè alla formazione della carta generale del nuovo Stato.

18

Appare infatti dalla relazione del capo dell'ufficio superiore di stato maggiore, sulla missione affidatagli in Napoli nello scorso luglio, e di cui il referente ha l'onore di dare comunicazione alla Camera (allegato A), come alla detta epoca, nelle provincie napoletane e siciliane, sopra un'estensione superficiale complessiva di miglia quadrate 50680, pari a chilometri quadrati 92941, appena si trovano compiutamente rilevate miglia quadrate 4140 (chilometri quadrati 12420), ossia circa un settimo della sua totalità, sicchè si può a ragione concludere che, comunque pregevoli possano essere e siano realmente i lavori eseguiti e i sistemi adoperati dall'ufficio topografico di Napoli nella sua passata mansione, come ne fa fede la citata relazione, una grande lacuna esiste però in atto nei lavori che debbono condurre a compimento la carta generale del regno d'Italia, e questa lacuna vuol essere assolutamente colmata nell'interesse generale dello Stato.

Dimostrato incontestabilmente questo fatto, è d'uopo d'indicare ora qual sistema si propone di seguire il Ministero per raggiungere lo scopo prefisso, e riconoscere se sia il più conveniente allo stato esistente di cose tanto per la riescita generale dell'opera e per la prontezza di eseguimento quanto per l'interesse economico dell'erario.

Il referente crede che su questo proposito ogni dubbio debba scomparire dietro una disamina accurata del progetto compilato d'ordine del Ministero dall'ufficio superiore di stato maggiore e che si presenta alla Camera nell'allegato B, poichè appoggiandosi ivi alle considerazioni espresse nel già citato suo rapporto sulle cause multiple e svariate che influirono nel ritardo frapposto in passato all'eseguimento della carta generale dell'ex-regno di Napoli, il capo di quell'ufficio dimostra chiaramente:

1° Come sia indispensabile non soltanto di dare un maggiore impulso ai detti lavori, ma di cambiare il sistema e la scala dei rilevamenti se si vuol condurre a compimento con alquanta prontezza l'opera in discorso;

2° Come questo cambiamento non influisca menomamente sulla riescita finale dell'opera, poichè la gran carta offrirà ciò nullameno tutte le agevolezze desiderabili per qualsiasi uso debba servire, permetterà di servirsi di tutti assolutamente i preziosi elementi che già esistono e ridurrà il tempo necessario alla sua compilazione a meno della metà;

3° Come il personale dello stato maggiore anche cogli attuali suoi quadri incompleti e sempre quando non si presentino circostanze eccezionali di guerra, può portare a compimento quest'opera senza danno degli altri importanti servizi di cui è incaricato in tempo di pace;

4° Come la spesa sia stata valutata su dati desunti da lunga esperienza e con conveniente latitudine per riparare a qualunque anche imprevedibile eventualità;

5° Come finalmente questa spesa, benchè assai ragguardevole nel suo complesso, venga però a gravitare in modo meno sensibile sulle finanze dello Stato come che ripartita in otto esercizi per rate che non eccedono mai le lire 500,000.

Il referente si lusinga quindi che il Parlamento vorrà accogliere favorevolmente e approvare il seguente:

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della nazione

RE D'ITALIA

Art. 1.

*il compimento*

È autorizzata la spesa straordinaria di due milioni di lire per la ~~formazione~~ della carta topografica delle provincie napoletane e siciliane sulla scala di  $\frac{1}{50000}$  e secondo i sistemi di rilevamento in uso nel Corpo di stato maggiore.

Art. 2.

La suddetta spesa sarà stanziata nei bilanci passivi del Ministero di guerra in otto esercizi consecutivi secondo il riparto seguente:

Esercizio 1862 .....	L.	190,000
Id. 1863 .....	»	300,000
Id. 1864 .....	»	300,000
Id. 1865 .....	»	300,000
Id. 1866 .....	»	300,000
Id. 1867 .....	»	300,000
Id. 1868 .....	»	170,000
Id. 1869 .....	»	140,000

Totale ... L. 2,000,000

e in un capitolo speciale della parte straordinaria di detto bilancio sotto il titolo di: ~~Formazione della carta topografica delle provincie meridionali.~~

*Compimento di rilievi per la formazione della carta topografica del Regno d'Italia.*

NB. I documenti a corredo trovansi presso la Segreteria della Camera.

**PROGETTO DEL MINISTERO**

**Art. 1.**

È autorizzata la spesa straordinaria di due milioni di lire per la formazione della carta topografica delle provincie napoletane e siciliane sulla scala di  $\frac{1}{20000}$  e secondo i sistemi di rilevamento in uso nel Corpo di stato maggiore.

**Art. 2.**

La suddetta spesa sarà stanziata nei bilanci passivi del Ministero di guerra in otto esercizi consecutivi secondo il riparto seguente:

Esercizio 1862	L.	190,000
Id. 1863	»	500,000
Id. 1864	»	500,000
Id. 1865	»	500,000
Id. 1866	»	500,000
Id. 1867	»	500,000
Id. 1868	»	170,000
Id. 1869	»	140,000

Totale ... L. 2,000,000

e in un capitolo speciale della parte straordinaria di detto bilancio sotto il titolo di: *Formazione della carta topografica delle provincie meridionali.*

**PROGETTO DELLA COMMISSIONE**

**Art. 1.**

È autorizzata la spesa straordinaria di due milioni di lire per il compimento della carta topografica delle provincie napoletane e siciliane sulla scala di  $\frac{1}{25000}$  e secondo i sistemi di rilevamento in uso nel Corpo di stato maggiore.

**Art. 2.**

La suddetta spesa sarà stanziata nei bilanci passivi del Ministero di guerra in otto esercizi consecutivi secondo il riparto seguente:

Esercizio 1862	L.	190,000
Id. 1863	»	500,000
Id. 1864	»	500,000
Id. 1865	»	500,000
Id. 1866	»	500,000
Id. 1867	»	500,000
Id. 1868	»	170,000
Id. 1869	»	140,000

Totale ... L. 2,000,000

e in un capitolo speciale della parte straordinaria di detto bilancio sotto il titolo di: *Compimento di ritievi per la formazione della carta topografica del regno d'Italia.*

Handwritten notes and calculations at the bottom right of the page, including a vertical list of numbers (1862, 1863, 1864, 1865, 1866, 1867, 1868, 1869) and a horizontal line with numbers above and below it.



8/1/1934

143-A - *S. Nicopala*

PROGETTO DELLA COMMISSIONE

Art. 1.  
 È autorizzata la spesa straordinaria di due milioni di lire per il compimento della carta topografica delle provincie di ... secondo il sistema ...

1.000.000	1.000.000
500.000	500.000
500.000	500.000
2.000.000	2.000.000
400.000	400.000
7.000.000	7.000.000
1.000.000	1.000.000
1.000.000	1.000.000

Totale lire 23.916.000

PROGETTO DEL MINISTERO

Art. 1.  
 È autorizzata la spesa straordinaria di due milioni di lire per la formazione della carta topografica delle provincie di ... secondo il sistema ...

1.000.000	1.000.000
7.000.000	7.000.000
500.000	500.000
1.000.000	1.000.000
2.000.000	2.000.000
500.000	500.000
1.000.000	1.000.000
1.000.000	1.000.000

Totale lire 23.916.000

45  
 581  
 239  
 8  
 6  
 24  
 4  
 31  
 91  
 239



# Ministero della Guerra

DIREZIONE GENERALE  
Delle Armi Speciali.

Elenco delle carte che vanno unite alla Relazione  
N° 8 presentata al Parlamento Nazionale.

Ulterio di rapporto del Capo dell'Ufficio Superiore di Stato e Maggiore, sulla missione ricevuta d'ispezionare l'Ufficio topografico e proporre il riordinamento. . . . .	1
Progetto per la formazione di una carta topografica sulla scala di $\frac{1}{20000}$ delle Province Meridionali del Regno e dell'isola di Sicilia . . . . .	1
Notizie N°	2

Ufficio 1°  
2°

5° Non non urgente, ma l'ufficio non ha  
la legge per avere almeno sufficienti esatta  
ti. Ma perché l'insolazione non sia  
anche al catasto

Vario intitolazione della partita da insi-  
versi nel ~~libro~~ Bilancio con  
«questa il longimento di. Ma vi nella  
«formazione della carta topografica  
del Regno d'Italia»

6° Aggiornamento e due esseri, l'anti-  
ciparsi nel catasto, quando s'inten-  
prenderebbero i lavori

7° Non non giuste le espressioni usate nel  
e primo periodo della relazione del 1864  
nesso spendo invece l'ufficio. Ma  
es. Ma è quindi che l'idea della  
nuova carta topografica, si accie alla  
ne e ritorno. Le espressioni non si  
tardate ma si è indugio inevitabile nel  
le incisioni. Altro incaricato per l'espri-  
cazione della prima mandandosi all'ora  
me dell'espiazione se nel 1864 si  
conferma veramente tutto il lavoro

8° Appena si ha a prendersi in considerazione  
le l'ufficio necessario. Ma non si nel  
catasto. Ma il maggio, 1864 da incisioni

9° Appena in massima la spesa

scarsi dati della relazione, alcuna per-  
tinenza circa gli affari e le imprese.  
Servizi Dei Lavori Intenti.

Assunzione

Peretto dice che l'aggiunto, nuova carta non  
giusta, ma di più, deve compiimento della  
carta ecc.

Il rapporto del Princi specifica bene i giu-  
stificarsi della spesa agricoltura, per il  
giorno sarebbe una circolazione

Linea del paese sufficiente il tempo.

Esplorazione l'assunzione alla Stato Maggiore in  
vece del Genio militare

Come la spesa della stanza sia suggerito nel  
le artistiche province al alberamento e  
rendita particolare

Comunque arrivazione principalmente  
per arrivare all'esercizio delle distanze dei  
giustificarsi dell'esercizio

Il Princi accetta le operazioni del Peretto  
a condizione d'internetarsi con il resto dell'uffizio  
Peretto. Non è una giusta la censura di Princi  
che Princi, dicendo che gli affari sono Princi  
ti del regolamento

Princi. Considera che non Princi mai inteso  
sotto il lavoro Princi Princi  
per tante ragioni ecc.

Princi. Princi Princi Princi  
Princi al Princi una Princi

Quanto all'indizio, è non imputabile all'  
ufficio, ma alla nullità della causa  
effettiva dell'ufficio, e non però  
opportuna per un'azione allo Stato, che  
già non è l'esercizio degli uffiziali, e per  
più utile il riannunzio, e alla stessa  
legione, e che è incredibile, ~~perché non è alla~~  
politica perché offre vantaggi ~~per~~  
in e per de guadagnare a questo

# Relazioni

intorno al disegno di legge  
sul compimento della carta topografica  
delle provincie napoletane e siciliane

Relatore D'Oryala  
D

Relazione  
intorno al disegno di legge  
del Ministro della guerra  
presentato nella tornata del 11 di febbraio 1862  
su la Carta topografica delle provincie napoletane e siciliane  
Signori,

È certamente un comun desiderio de' nostri concittadini, e pe-  
culiare bisogno degli uffiziali dell'esercito italiano di avere  
anche una Carta topografica di tutto il regno d'Italia,  
in una scala, la quale sia fra le grandissime le più utili scate-  
le o proporzioni, perchè gli uffiziali si potessero osservare quelle  
particolari e quegli accidenti <sup>che servono,</sup> ond'effino hanno a regolare  
i <sup>se gli accidenti</sup> ~~comandamenti~~ per combattimenti di posizione, e si  
potessero studiare le manovre e le mosse per le battaglie  
strategiche. Imperochè se la proporzione del disegno  
rimpetto al terreno fosse troppo grande, sarebbe costretto  
avere troppi volumi e troppi rotoli di carte topografiche,  
e se troppo piccola, nè l'occhio nè la mente dell'uffi-  
ziale non vi leggerebbero chiaro, come pure conviene.  
Nè questo solamente; guardando poi ai più ampi  
e veri bisogni dell'Italia, è desiderata una Carta  
idrografica e nautica de' nostri tre mari; quantun-  
que si fosse pubblicata una Carta così detta di  
cabottaggio

2) della costa dell'Adriatico in 13 fogli, alla  
scala del 100 mila, o' rispillevi si an Dagli.  
Ed è anche a desiderarsi una Carta dell' am-  
ministrazione e una Carta del catasto, tanto più  
che in certi lavori topografici particolari, in  
Toscana a ragion d' esempio, la Direzione ge-  
nerale del catasto fornì la triangolazione secon-  
daria non meno che i risten e le mappe cata-  
stali.

Le quali cose la vostra Giunta si è fatta a con-  
siderare, poi che più d'uno di vostri uffici applau-  
diva al disegno di legge presentato dal Ministero  
della guerra per la spesa straordinaria di 2 milioni  
di lire, <sup>completata in otto anni</sup> com' è riportata al capitolo 16 del Bil-  
ancio del 1862, ma per sola ragione del doppio  
vantaggio, di tenere in utilissime esercitazioni  
gli uffiziali dello Stato maggiore, e di profferire  
la triangolazione ai lavori del catasto. (A) <sup>nota</sup>

I danni e il rimpicciolimento dello Stato quando non  
era Italia, si risentivano in ogni pubblica cosa. Diversa, non  
una, vedeva per necessità di versar ogni maniera di lavoro e  
di istituzione, ed anche la Carta topografica italiana com-  
ponata di tante spezzature di carte, levate in modo diverso  
in modo diverso tratteggiate, e anche diversamente scolpite.  
Eravi un Ufficio topografico in Napoli creato sin dal 1781,  
Eravi un Istituto geografico militare in Milano fin dal tempo  
del regno italiano nell'anno 1801;  
Eravi uno Stato maggiore in Torino.

E come nella politica, così equivalva nelle altre materie, talmente



Se non che fra le spese ordinarie del ministero Bilan,  
cio del Ministero della guerra leggi, al capitulo  
to 51 la ~~spesa~~ <sup>somma</sup> di 137 mila lire per spese di cam-  
pagna, d' immissione, di litografia e d' indennità  
di via per lavori topografici; per quale ~~spesa~~ <sup>uscita</sup>  
~~spesa~~ in tutto, fra spese ordinarie e straordinarie  
in questo anno 1862, la somma di 327 mila lire,  
quantunque le spese straordinarie dovessero in generale  
esser precedute dalla cognizione delle entrate straor-  
dinarie, potendo forte senza nessun scapito deter-  
minarsi le ~~spese~~ <sup>uscite</sup> ordinarie avanti che fossero conosciute  
le le ordinarie entrate.

3) Le carte topografiche parmensi, le modenesi e le romane furono  
no opera dello Istituto geografico austriaco, e ~~di~~ <sup>non anche le tofane, qualunque</sup> ~~di~~ <sup>potrebbe</sup>  
la Toscana in tempi antecedenti, quando vi si poteva  
meglio sostenere l'allea della ~~la~~ <sup>la</sup> dignità nazionale, ~~per~~ <sup>per</sup>  
governata <sup>com'era</sup> da principi non italiani, affidata a un dotto di fuori  
La topografia delle città e delle terre, il padre Inghirami  
Per questo, <sup>che</sup> si avria l'Italia così regionalmente disegnata.

1° Provincia Piemontese: (cambiare grado)

« Carta topografica costrutta sopra materiali trigonometrici, letta  
a te e ricognizioni raccolte ed eseguite dagli uffiziali d'Arma dello  
« Stato maggiore in 94 fogli alla scala del 80 mila ».  
« Se ne sono già pubblicati 12, ma su pietra <sup>per e su tavole di non uguale</sup> <sup>dimensione</sup> qualunque vi fosse  
« lo tanto pregio la carta più piccola in 6 fogli, alla scala del 280  
« mila, incisa dal Decey e disegnata dal Brambilla nel 1864, ridot-  
ta in un sol foglio nel 1866 a proporzione del 500 mila, in opera del  
disegnatore Durso e dell'incisore Caputthi. »

2° Provincia Napoletane:

« Atlante geografico delineato da S. Giovanni Antonio Ritti Canovini  
« e terminato nel 1808, in fogli 31, alla scala del 112 mila, <sup>per</sup> <sup>20,</sup>  
« cioè una linea per 100 tese. »

« Delle quali provincie meridionali si è testipubblicata una nuova  
« Carta sineraria in 6 fogli, alla scala del 600 mila »

3° Provincia Siciliana

1° Carta generale della Sicilia in 12 foggi, alla scala del 800 mila

2° Surame

4° Provincia Lombarda, Veneta

1° Carta topografica costruita sopra misure astronomiche trigonometriche incisa in 12 foggi, alla scala dell'80 mila 400, cioè a una linea <sup>ha</sup> da cento tese o Klafter.

2° a una scala molto più piccola del 600 mila trovata la carta geografica e postale del <sup>regio</sup> Regno lombardo o Veneto disegnata dal geometra rettificatore Domenico Lilli, diretta dal tenente ingegnere geografo Giovanni Brenna, e incisa da Giuseppe Testa nel 1828.

5° Provincia Parmense.

1° Carta topografica di Parma Piacenza e Guastalla fatta da detto misure trigonometriche negli anni 1821 e 1822, pubblicata nel 1828 in foggi 9 alla scala dell'80 e 400, in carta.

6° Provincia Modenese.

1° Carta topografica levata dietro misure trigonometriche dal regio ducale corpo del genio militare estesa ed incisa in Vienna in 8 tavole, alla scala dell'80 e 400.

7° Provincia dell'Italia centrale.

1° Carta topografica dello stato pontificio e della Toscana costituita

5) "Tra le sopra misure astronomiche trigonometriche in fogli 83 alla scala dell'862  
"su pietra, cominciata nel 1851 e terminata nel 1861." <sup>600</sup>

Abbiamo ~~anche~~ <sup>inoltre</sup> la "Carta militare del regno di  
"Etruria e del principato di Lucca fatta per ordine  
"del ministro della guerra sotto la Direzione Gen.  
"pari, in fogli 4."

~~Oltre che del territorio romano si hanno la carta delle~~  
<sup>E furono pubblicate</sup>  
provincie romane meridionali inisa in Milano  
nel 1820 in fogli 2 alla scala del 200 mila e un  
altra carta assai mediore, inisa dalla cartografia  
cavaliere nel 1802, nel 1803 e nel 1821, in 12 fogli.

Sarebbe adunque tutto quanto il terreno d'Italia in  
239 fogli, grave peso di certo per chiunque voglia e  
debba fare suoi studi di tattica e di strategia, ovvero  
di ingegneria <sup>dei strade e ponti e acque.</sup>  
E se invece della Carta dell'Annunzi in 31 fogli si  
aveva quella a proporzioni dell'80 mila, s'era in  
via di pubblicazione. <sup>si sarebbe giunta a</sup> 70 fogli, la carta d'Italia  
aumenterebbe a 278 fogli, e sin anche a 314 e più,  
<sup>quando</sup> ~~si~~ avremo in <sup>vari</sup> ~~anni~~ anni, fin come è nel disegno  
di legge, e nuovi fogli di Napoli e di Sicilia, e. da  
<sup>Carta di 10a</sup> ~~pubblica~~ 106, se fossero tutte pieve.

Oltre che è d'uopo osservare che di esse 239 car-  
te topografiche, 127 son disegnate con linee oblique  
come usava ed usa negli Uffici topografici italiani in  
Torino e in Napoli, e gli altri 112 a linee verticali,  
secondo è <sup>regola</sup> ~~consuetudine~~ nello Stato maggiore austriaco. Il  
~~primo~~ metodo, da noi preferito, rende le carte più partenti  
alla vista anche di meno esperti, la dove le altre carte, rese  
anche più scure dal rinverzo della tinta nella riproposizione di pen-  
ne, se possono per

6) avventura mostrare più sottile il peggio e il peggiore del terreno  
a chi è pratico dello studio e di magisteri topografici, comparando  
poi e smarrisce ogni altro che involontariamente si guarda,  
No soltanto abbiamo carte ~~contornate~~ disegnate con fine diversità,  
Ma questo soltanto, ma su 239 fogli di cartona 148 in pietra,  
e gli altri 91 su rame, cioè litografate le carte delle provincie  
piemontesi e dell'Italia centrale, e messe le altre, ma alcune  
come quelle di Napoli messe con diversità di babiloni e di trat-  
teggi, secondo la minore perfezione della scienza e degli strumenti  
in quel tempo.

E qui gioverà rammentare che d'incarico allo Vastlant sulla base  
ta di aprile 1859 dell'Accademia delle scienze in Francia presen-  
tava una Relazione sopra una nuova maniera d'incedere le  
carte topografiche, dovuta al signor Deponne disegnatore al  
Deposito della guerra ed al colonnello Serret dello Stato maggiore,  
col risparmio di 7 di tempo e di 6 di spesa;

Esistentemente adunque per la parte ~~occidentale~~ <sup>orientale</sup> dell'Italia settentrionale  
e per tutta quella la Italia centrale le carte all' 86 mila  
e 1000 ne tutte ~~per. ineditate~~ <sup>è ineditate</sup>, per ora si ~~è~~ <sup>per ora</sup> presenta all'appro-  
vazione la sopra detta spesa straordinaria per levare alla  
piccola scala del 50 mila e alla medesima grande scala pubbli-  
care la carta delle provincie meridionali, e noi speriamo che que-  
sta prima carta a 100 mila al 50 mila si fin in due, anzi di aspettare dall'attività  
e del sapere degli ingegneri dello Stato maggiore.

~~La nostra giunta, quando si è discusso la spesa straordi-  
naria, sebbene si fosse presentata dalla cognizione delle carte in corso  
d'ordinarie, pare non è quanto tempo fin la spesa ordinaria del  
medesimo stabilimento del che consisteva nella guerra leggessa  
al capitolo 81 la somma di 137 mila lire per spese  
d'ingegneri, di cartone, di litografia, e d'indumenti, la cui  
parte per l'ordinaria~~

non poteva non approvare questo provvedimento, per cui  
la parte della somma, la quale potrebbe forse soddisfare ai bisogni  
della guerra, in specie alla quale già fu corretta e migliorata nelle Mappe  
delineate in rosso sopra osservazioni e ricognizioni ultime, non  
è più opera di tempo nostri, e già si hanno immensi lavori  
in quell'ufficio topografico per la già accennata carta  
all' 80 mila, la quale, per

te all' 80 mila, una la nuova

metodi e per precisione, ~~ma~~ a fronte delle migliori <sup>topografiche</sup> carte di cui  
 ora, come sono quelle dell'Inghilterra, della Svezia e d'Islanda in foggi  
 40, la cui scala è di un pollice per miglio, cioè al 62,500, della  
 Svizzera opera del generale Dufour, alla scala del 100 mila, e della  
 Francia all'80 mila e ricorrendo.

Sero è bene che in Napoli si sia rilevato il terreno al 20 mila e a carte  
<sup>egualmente</sup> di 18 metri e mezzo, cioè 20 passi, e se, <sup>non</sup> a unia vari  
 al cadauto, la cui scala, come fu adottata in Torino, non è per poco al  
 disotto del mille e 500, era accomodata a <sup>disegni</sup> progetti delle strade e ad altri  
 disegni di opere pubbliche. Ma non sono ottenuti dopo 20 anni  
 che 6 mila e 140 miglia quadrate delle 30 mila <sup>quante ne contengono</sup> ~~680~~ <sup>di</sup> ~~terreno~~ di Na-  
 poli e di Sicilia. Se non che, per sole 7 mila miglia quadrate manca la  
 triangolazione di primo ord <sup>sopra</sup> ~~ine~~ <sup>7 mila e 600 miglia soltanto</sup> <sup>si ha</sup>  
 golazione di 2° e di 3° ordine, <sup>onde furono dati</sup> ~~per~~ i punti necessari alle carte  
 topografiche.

Si insino ad ora si hanno che tre fogli pubblicati, ed altri più o meno  
 pronti sul ramo, ciascuno dei quali contiene 8666 miglia quadrate.

- Quei fogli pubblicati sono
- 1° Leoneffa e dintorni nell'Abbruzzo aquilano (1° foglio) "
  - 1° Capri e dintorni nella G. ma di lavoro (11°) "
  - Golfo di Napoli con le isole adiacenti (26°) "



21

4° carta ridotta del Mediterraneo, del mar Nero e del mare di Azoff con le piante di principali porti, in 3 fogli grandi.

È tornerebbe di certo a grandi utilità se alcuni lavori inediti e pronti fossero quanto più presto pubblicati, tanto più che nel Regolamento intorno alla legge del 19 di ottobre 1859 su le servitù militari si dimandano disegni di piazze alla scala del 2 mila con un disegno <sup>Così</sup> e quando d'intieme alla scala del 10 mila. ~~Si avrebbero i seguenti lavori, che ne sono una parte; già si hanno in quell'ufficio topografico:~~

« Carta topografica del Foro di Messina

« levata alla scala del 10 mila e la pianta

« della città levata a scala doppia ».

« Pianta topografica della città di Palermo con i terreni

« adiacenti levata alla scala del 5 mila »

Imperante più d'uno di vostri Commissari manifestava per l'oppoanto l'intendimento del proprio ufficio di approvare se le somme strettamente necessarie, ma trasse il maggior pro dei lavori esistenti; anzi e vi fu altri ancora che rammentava come gli ufficiali dell'ufficio topografico napoletano appartengono <sup>invece</sup> al Genio, ~~non al proprio dello Stato Maggiore,~~ e come si per via ingegneri topografi e ingegneri geodeti ~~che sono~~ <sup>specie</sup> specialmente in lunghi anni indotti e un unico loro ~~ufficio~~ <sup>ufficio</sup> ufficio unico ~~alla~~ <sup>alla</sup> alla misura del terreno.

Dal 1869 in poi si avrebbero adunque le carte dell'Italia settentrionale e meridionale al 10 mila, rimanendo configurate all'8 mila e cioè le altre provincie, e se può oggi



Si possi una sola carta d'Italia a minori scale a nessuno  
a contentare di quella di delle seguenti:

1° " Baecher d'Alba, in 59 fogli in cisa, alla scala del 259 mila e  
" 200, cominciata in Milano nel 1798 e compiuta in Parigi  
" nel 1802, con luce sotto l'angolo semiretto".

2° " Giraldi, in 28 fogli, incisa in Milano nel 1848, <sup>al</sup> 555 mila  
" sotto la medesima luce obliqua.

3° " Genis, in 8 fogli, in cisione <sup>a linee</sup> verticale, alla scala dell'840 mila".  
Ed è questa forse la migliore di tutte.

4° " Stucchi in 6 fogli, in cisa in Milano, con luce obliqua, alla  
" proporzione di un milione 111 mila 111, dal 1848 al 1854.

6° " La più recente ma non migliore alla scala del  
" 600 mila, incisa in Milano nel 1854 dallo Stangati e  
" Mainardi.

Sarà la qual cosa, a decoro della patria e maggior utilità di  
" lavoro, per sapiente consiglio di Volgere anche a questo ramo un  
" tipo e artistico d'Italia il pensiero che in tutte le parti debb'è  
" per continuo di fare una e in tutte le cose

17. Italic.

e la spesa di 200000 lire per la stampa e l'edizione  
 di libri si deve <sup>stabiliti per legge</sup> ~~considerare~~ <sup>come spesa</sup>  
 straordinaria <sup>come fu accennato, ne impio anche la confederata</sup> ~~ordinaria~~  
 1862 del 1863 <sup>per le opere di cui si parla in un annuo</sup> ~~ordinaria~~  
 straordinario <sup>ordinariamente, poiché non si annulmano in quelle province</sup>  
 si pagherà <sup>per le opere di cui si parla in un annuo</sup> ~~ordinaria~~  
 ordinaria <sup>ordinariamente, poiché non si annulmano in quelle province</sup>  
 o operatori in Napoli e Sicilia; si pagherà <sup>per le opere di cui si parla in un annuo</sup> ~~ordinaria~~  
 le guide, i trasporti e riparazioni di stampe, di <sup>per le opere di cui si parla in un annuo</sup> ~~ordinaria~~  
 gi e i segreti, e si pagherà <sup>per le opere di cui si parla in un annuo</sup> ~~ordinaria~~  
 l'acquisto di nuovi teodoliti, tavole <sup>per le opere di cui si parla in un annuo</sup> ~~ordinaria  
 e bussole, quantunque l'ufficio topografico in <sup>per le opere di cui si parla in un annuo</sup> ~~ordinaria~~  
 usasse i cerchi dipprima e ripetitori del <sup>per le opere di cui si parla in un annuo</sup> ~~ordinaria~~  
 e quello di Napoli, teodoliti, come <sup>per le opere di cui si parla in un annuo</sup> ~~ordinaria~~  
 mappe per le triangolazioni di 2.<sup>o</sup> e 3.<sup>o</sup> grado.  
 Né si abbiano disorso della spesa di stampa, <sup>per le opere di cui si parla in un annuo</sup> ~~ordinaria~~  
 che in queste provincie sotto biennali, si era <sup>per le opere di cui si parla in un annuo</sup> ~~ordinaria~~  
 pagata <sup>per le opere di cui si parla in un annuo</sup> ~~ordinaria~~  
 le nelle provincie meridionali, ove <sup>per le opere di cui si parla in un annuo</sup> ~~ordinaria~~  
 cito si non dritto di comprare le <sup>per le opere di cui si parla in un annuo</sup> ~~ordinaria~~  
 alla metà del prezzo, che forse <sup>per le opere di cui si parla in un annuo</sup> ~~ordinaria~~  
 rebil. favore.~~

Da ultimo alla compilazione presentata dal <sup>per le opere di cui si parla in un annuo</sup> ~~ordinaria~~  
 abbiamo <sup>per le opere di cui si parla in un annuo</sup> ~~ordinaria~~  
 ha un <sup>per le opere di cui si parla in un annuo</sup> ~~ordinaria~~  
 merito a quello di <sup>per le opere di cui si parla in un annuo</sup> ~~ordinaria~~  
 titone e <sup>per le opere di cui si parla in un annuo</sup> ~~ordinaria~~  
 usapero i lavori <sup>per le opere di cui si parla in un annuo</sup> ~~ordinaria~~  
 Il nuovo lavoro è <sup>per le opere di cui si parla in un annuo</sup> ~~ordinaria~~  
 di strade <sup>per le opere di cui si parla in un annuo</sup> ~~ordinaria~~  
 e dell'atomo, <sup>per le opere di cui si parla in un annuo</sup> ~~ordinaria~~  
 officina, quando <sup>per le opere di cui si parla in un annuo</sup> ~~ordinaria~~  
 Verrà il giorno in cui l'erario <sup>per le opere di cui si parla in un annuo</sup> ~~ordinaria~~  
 re si vedere anche <sup>per le opere di cui si parla in un annuo</sup> ~~ordinaria~~  
 provincie e non per <sup>per le opere di cui si parla in un annuo</sup> ~~ordinaria~~  
 ne

193. A

Capone - Argentini  
Valerio - Scrugli  
Senetto - Conelli  
D'Ayala - Scrugli  
Settinengo - Michelini

---

Sc. data 20. Giugno

*Relazioni*

SESSIONE 1861

N° 195-A

## CAMERA DEI DEPUTATI

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE

composta dei deputati

**CAPONE, ARGENTINI, VALERIO, SCRUGLI, PESCIOTTO, TONELLI,  
D'AYALA, PETTINENGO, MICHELINI**

sul progetto di legge presentato dal ministro della guerra

*nella tornata del 15 febbraio 1862*

Spesa sui bilanci dal 1862 al 1869 del Ministero della guerra per la formazione della carta topografica delle provincie meridionali.

Tornata del 20 giugno 1862

SIGNORI! — È certamente comun desiderio dei nostri concittadini e peculiare bisogno degli ufficiali dell'esercito italiano di avere anche una carta topografica di tutto il regno d'Italia, in unica scala, la quale stia fra le grandi e le piccole scale o proporzioni, perchè gli ufficiali vi potessero osservare quelle particolarità e quegli accidenti di terreno, ond'eglino hanno a regolare i loro cammini e gli andamenti tattici per combattimenti di posizione, e vi potessero studiare lo scacchiere e le mosse per le battaglie strategiche. Imperocchè, se la porzione del disegno rispetto al terreno fosse troppo grande, sarebbesi costretti avere troppi volumi e troppi rotoli di carte topografiche; e se troppo piccola, nè l'occhio, nè la mente dell'ufficiale non vi leggerebbero chiaro, come pure conviene. Nè questo solamente: guardando poi ai più ampi e veri bisogni dell'Italia, è desiderata una carta idrografica e nautica dei nostri tre mari, quantunque si fosse pubblicata una carta così detta di *cabottaggio* della costa dell'Adriatico in 13 fogli, alla scala del 100 mila, coi rispettivi scandagli.

(193-A)

2

Ed è anche a desiderarsi una carta dell'amministrazione e una carta del catasto; tanto più che in certi lavori topografici particolari, in Toscana a ragion d'esempio, la direzione generale del catasto fornì la triangolazione secondaria non meno che i rilievi e le mappe catastali.

Le quali cose la vostra Giunta si è fatta a considerare, poichè più d'uno dei vostri uffici applaudiva al disegno di legge presentato dal ministro della guerra per la spesa straordinaria di due milioni di lire, scompartita in otto anni, com'è riportata al capitolo 76 del bilancio del 1862, ma per sola ragione del doppio vantaggio di tenere in utilissime esercitazioni gli ufficiali dello stato maggiore, e di preferire la triangolazione ai lavori del catasto.

Se non che fra le spese ordinarie del medesimo bilancio del Ministero della guerra leggesi scritta al capitolo 51 la somma di 157,000 lire per ispeze di campagna, d'incisione, di litografia e d'indennità di via per lavori topografici, pei quali uscirà in tutto, fra spese ordinarie e straordinarie in quest'anno 1862, la somma di 527,000 lire, quantunque le spese straordinarie dovrebbero in generale essere precedute dalla cognizione delle entrate straordinarie, potendo forse senza nessuno scapito determinarsi le uscite ordinarie avanti che fossero conosciute le ordinarie entrate.

I danni e il rimpicciolimento dell'Italia quando non era Italia, si risentivano in ogni pubblica cosa. Divisa, non una, vedevi per necessità diversa ogni maniera di lavoro e d'istituzione; ed anche la carta topografica italiana componevasi di tante spezzettature di carte, levate in modo diverso, in modo diverso tratteggiate e anche diversamente scolpite.

Eravi un ufficio topografico in Napoli, creato sin dal 1781.

Eravi un istituto geografico militare in Milano fin dal tempo del regno italico nell'anno 1801.

Eravi uno stato maggiore in Torino.

E come nella politica, così seguiva nelle altre materie; talmente che le carte topografiche parmensi, le modenesi e le romane furono opera dello istituto geografico austriaco, e sin anche le toscane; quantunque la Toscana, in tempi anteriori, quando vi si poteva meglio sostenere l'altezza della dignità nazionale, governata com'era da principi non italiani, avea saputo affidare a un dotto dei suoi la topografia delle città e delle terre, il padre Inghirami.

Per guisa che si aveva l'Italia così regionalmente disegnata:

#### I — PROVINCE PIEMONTESE.

« Carta topografica costrutta sopra materiali trigonometrici, levate e ricognizioni raccolte ed eseguite dagli uffiziali del corpo dello stato maggiore in 91 fogli alla scala del 50 mila. »

E ne sono già pubblicati 72, ma su pietra, e su lavori di

non uguale precisione, comunque vi fosse e di tanto pregio la carta più piccola in 6 fogli, alla scala del 250 mila, incisa dal Lecoq e disegnata dal Brambilla nel 1841, ridotta in un sol foglio nel 1846 a proporzione del 300 mila, per opera del disegnatore Bursio e dell'incisore Capietti.

(193-A)

#### II — PROVINCE NAPOLITANE.

« Atlante geografico delineato da Giovanni Antonio Rizzi e Zannoni e terminato nel 1808, in fogli 51, alla scala del 112 mila e 520, cioè una linea per 130 tese. »

Delle quali provincie meridionali si è testè pubblicata una nuova carta itineraria in 4 fogli, alla scala del 640 mila.

#### III — PROVINCE SICILIANE.

« Carta generale della Sicilia in 4 fogli, alla scala del 260 mila, su rame. »

#### IV — PROVINCE DI LOMBARDIA E DI VENEZIA.

« Carta topografica costrutta sopra misure astronomiche e trigonometriche, incisa in 42 fogli, scala dell'86 mila e 400, cioè una linea per cento tese o *klafter*. »

E a una scala molto più piccola del 600 mila trovasi la carta geografica e postale del già regno lombardo-veneto, disegnata dal geometra rettificatore Domenico Lillie, diretta dal tenente ingegnere geografo Giovanni Brenna, e incisa da Giuseppe Pezze nel 1848.

#### V — PROVINCE PARMENSI.

« Carta topografica di Parma, Piacenza e Guastalla, levata dietro misure trigonometriche negli anni 1821 e 1822, pubblicata nel 1828 in fogli 9, alla scala dell'86 e 400, incisa. »

#### VI — PROVINCE MODENESI.

« Carta topografica levata dietro misure trigonometriche dal regio ducale corpo del genio militare estense ed incisa in Vienna, in 8 tavole, alla scala dell'86 e 400. »

#### VII — PROVINCE DELL'ITALIA CENTRALE.

« Carta topografica dello Stato pontificio e della Toscana costrutta sopra misure astronomiche trigonometriche in fogli 53, alla scala dell'86 e 400, su pietra, cominciata nel 1831 e compiuta nel 1861. »

(193-A)

4

Abbiamo inoltre la « carta militare del regno di Etruria e del principato di Lucca, fatta per ordine del ministro della guerra sotto il direttore Campana, in fogli 4. »

E furono pubblicate: la carta delle provincie romane meridionali incisa in Milano nel 1820, in fogli 2, alla scala del 200 mila, e un'altra carta assai mediocre, incisa dalla calco-grafia camerale nel 1802, nel 1803 e nel 1821, in 12 fogli.

Avrebbe adunque tutto quanto il terreno d'Italia in 258 fogli, grave peso di certo per chiunque voglia e debba fare suoi studi di tattica e di strategia, ovvero d'ingegneria su strade e ponti e acque.

E se invece della carta dello Zannoni in 31 foglio, si avesse quella a proporzione dell'80 mila ch'era in via di pubblicazione e sarebbe giunta a 70 fogli, la carta d'Italia aumenterebbe a 278 fogli, e sin anche a 314 e più, quando avremo in pochi anni, siccome è nel disegno di legge, i nuovi fogli di Napoli e di Sicilia, che salirebbero da 70 a 106, se fossero tutti pieni.

Oltrechè è d'uopo osservare che di coteste 258 carte topografiche, 126 sono disegnate con luce obliqua, come si usava e si usa negli uffici topografici italiani in Torino e in Napoli, e gli altri 132 a luce verticale, secondo è regola nello stato maggiore austriaco. Il metodo da noi preferito rende le carte più parlanti anche alla vista de' meno esperti, laddove le altre carte, fatte anche più scure dal ricalzo delle tinte nella ripidezza de' pendii, se possano per avventura mostrare più visibile il piegare e il ripiegare del terreno a chi è pratico dello studio e de' magisteri topografici, confonde poi e smarrisce ogni altro che insolitamente vi guarda.

Nè soltanto abbiamo carte disegnate con luce diversa, ma su 258 fogli si contano 144 in pietra e gli altri 94 su rame, cioè litografate le carte delle provincie piemontesi e dell'Italia centrale, e incise le altre: ma alcune, come quelle di Napoli, incise con diversità di bulino e di tratteggi, secondo la minore perfezione delle scienze e degli strumenti in quel tempo.

E qui gioverà rammentare che il maresciallo Vaillant nella tornata di aprile 1859 dell'Accademia delle scienze in Francia presentava una relazione sopra una nuova maniera d'incidere le carte topografiche, dovuta al signor DeFrance, disegnatore al deposito della guerra, ed al colonnello Levret dello stato maggiore, col risparmio dei 718 di tempo e dei 617 di spesa.

Ritenute adunque per la parte orientale dell'Italia settentrionale e per tutta quanta la Italia centrale le carte all'86 mila e 400, nè tutte a incisione, vi si presenta per ora all'approvazione la sopra detta spesa straordinaria per levare alla piccola scala del 50 mila, e alla medesima grande scala pubblicare la carta delle provincie meridionali; e noi speriamo che questa prima prova di levare al 50 mila riesca in

Sicilia, come si deve e si può aspettare dall'alacrità e dal sapere degli ufficiali dello stato maggiore.

(195-A)

E la vostra Giunta non poteva non approvare questo divisamento, perocchè la carta dello Zannoni, la quale potrebbe forse soddisfare ai bisogni della guerra, in ispecialità come già fu corretta e migliorata nelle strade delineate in rosso, sopra osservazioni e ricognizioni ultime, non è più opera de' tempi nostri, e già si hanno immensi lavori nell'ufficio topografico per la già accennata carta all'80 mila, la quale, per metodi e per precisione, sta a fronte delle migliori carte topografiche di Europa, come sono quelle dell'Inghilterra, senza Scozia e Irlanda, in fogli 90, la cui scala è di un pollice per miglio, cioè al 63 mila e 360; della Svizzera, opera del generale Dufour, alla scala del 100 mila, e della Francia all'80 mila eziandio.

Vero è bene che in Napoli veniva rilevato il terreno al 20000 e a curve orizzontali equidistanti di 18 metri e mezzo, cioè 20 passi; e se ciò non acconciavasi al cadasto, la cui scala, come fu adottata in Torino, può essere poco al disotto del 1500, era accomodata a' disegni delle strade e ad altri disegni di opere pubbliche. Ma non sonosi ottenuti dopo 30 anni che 4140 miglia quadrate delle 50680, quante ne contengono le terre di Napoli e di Sicilia. Senonchè per sole 9000 miglia quadrate manca la triangolazione di prim'ordine, e sopra 7600 miglia soltanto si ha la triangolazione di secondo e di terz'ordine, onde furono dati i punti necessari alle levate topografiche.

Nè, insino ad ora, si hanno che tre fogli pubblicati, e sei altri più o meno pronti sul rame, ciascuno dei quali contiene 864 miglia quadrate.

I tre fogli pubblicati sono:

- *Leonessa* e dintorni nell'Abruzzo aquilano (1° foglio);
- *Gaeta* e dintorni nella Terra di Lavoro (17° foglio);
- *Golfo di Napoli* con le isole adiacenti (24° foglio).

E per compiere la carta topografica delle provincie meridionali, rilevando il terreno al 20000, vi vorrebbero per lo meno altri 20 anni all'incirca con trentatré operatori sul continente e undici nell'isola, avendo ad aggiungere diciotto disegnatori e dodici incisori ai primi, e sei pel disegno e quattro per l'incisione ai secondi.

Ma perchè il Parlamento italiano nel concedere la somma domandata per la costruzione delle carte in quelle estreme provincie abbia anche a formar giudizio intorno ai lavori topografici napoletani, è debito della vostra Giunta soggiungere due avvertenze: la prima, che un cotanto indugio è pur derivato inevitabilmente dalla lunghezza dell'opera del bulino, richiedendosi un 14 anni, perchè due incisori compissero un sol foglio, ognun d'essi lavorandovi 12 ore al giorno; nè sempre i calcografi furono in giusta proporzione coi topografi; e la seconda avvertenza sta per l'appunto in questo,



6  
(195-A)

che gli ufficiali topografi del Napoletano fecero anche pubbliche altre opere cartografiche :

1° Carta dei contorni di Napoli, in 12 fogli grandi, alla scala del 25000;

2° Carta dei contorni di Nocera, in 2 fogli, alla scala del 25000;

3° Collezione di porti nel Mediterraneo ;

4° Pianta di Napoli all'8000, di Pompei al 2000, di Trapani al 7500;

5° Carta ridotta del Mediterraneo, del mar Nero e del mare di Azoff con le piante dei principali porti, in tre fogli grandi.

E tornerebbe di certo a grande utilità, se alcuni lavori inediti e pronti fossero quanto più prestamente pubblicati, tanto più che nel regolamento intorno alla legge del 19 di ottobre 1859 sulle servitù militari si dimandano disegni di piazze alla scala del 2000 con un disegno eziandio d'insieme alla scala del 10000. Così si avrebbero i seguenti lavori, che ne sono una parte :

Carta topografica del Faro di Messina, levata alla scala del 10000, e la pianta della città, levata a scala doppia ;

Pianta topografica della città di Palermo con i terreni adiacenti, levata alla scala del 5000.

Imperocchè più d'uno dei vostri commissari manifestava per l'appunto l'intendimento del proprio ufficio di approvare sì le somme strettamente necessarie, ma trarre il maggior pro dei lavori esistenti; e vi fu altri ancora che rammentava come gli ufficiali dell'ufficio topografico napoletano appartenessero avanti al genio, e come vi sian colà ingegneri topografi e ingegneri geodeti più specialmente da lunghi anni in tesi e per unico loro ufficio allo studio e alla misura del terreno.

Dal 1869 in poi si avrebbero adunque le carte dell'Italia settentrionale e meridionale al 50000, rimanendo configurate all'86400 le altre provincie; e se fin d'oggi si volesse una sola carta d'Italia a minori scale, ci avremmo a contentare delle seguenti :

1° Bacler d'Alba, in 59 fogli, incisi alla scala del 259200, cominciata in Milano nel 1798 e compiuta in Parigi nel 1802, con luce sotto l'angolo semi-retto;

2° Civelli, in 28 fogli, incisa in Milano nel 1845, al 555555, sotto la medesima luce obliqua;

3° Cerri, in 8 fogli, incisione a luce verticale, alla scala dell'864000, ed è questa forse la migliore di tutte;

4° Stucchi, in 6 fogli, incisa in Milano, con luce obliqua, alla proporzione di 1111111, dal 1848 al 1857;

5° E la più recente, ma non migliore, alla scala del 600000, incisa in Milano, nel 1857, dallo Stangati e Maina.

Per la qual cosa, a decoro della patria e a maggiore unità di lavoro, fu sapiente consiglio di volgere anche a questo ramo scientifico e artistico d'Italia il pensiero che, in tutte le parti debb'essere continuo, di fare una e in tutte cose l'Italia.

Nè la spesa dei due milioni potrà farvi punto esitare, poichè li trovate stanziati per quote negli otto anni dal 1862 al 1869, come fu accennato, nè invero avrete a considerarla siccome spesa straordinaria strettamente, poichè, se è tale, non è spesa nuova, ma annualmente in quelle provincie eravi assegnato un fondo, aprendosi ogni anno la campagna topografica.

Co' quali milioni e nel qual tempo si pagherebbero le indennità giornaliere di 12, o 10, o 7 lire a 4 direttori, 5 maggiori e 62 capitani od operatori in Napoli e Sicilia; si pagherebbero le guide, i trasporti e riparazioni di strumenti, i viaggi e i segnali; e si pagherebbero lire 60,000 per l'acquisto di nuovi teodoliti, tavolette pretoriane e bussole, quantunque l'ufficio topografico in Torino usasse i cerchi doppiamente ripetitori del Gambey, e quello di Napoli i teodoliti, benchè alquanto gravi, massime per le triangolazioni di secondo e terzo grado.

Nè vi abbiamo discorso della spesa di stampa, perocchè in queste provincie settentrionali si era consueti pagarla col frutto della vendita, siccome tornava difficile nelle provincie meridionali, ove gli ufficiali dell'esercito avevano diritto di comperare le carte topografiche alla metà del prezzo, che forse sarebbe giusto e desiderabile favore.

Da ultimo, alla compilazione presentata dal ministro, hanno i vostri commissari unanimi arrecato un piccolo mutamento, sostituendo la parola *compimento* a quella di *formazione della carta topografica delle provincie napoletane e siciliane*, per non parere come se ora s'incominciassero i lavori topografici in Napoli e Sicilia.

Il nuovo lavoro è già cominciato in Sicilia, forse perchè povera anzichè no di strade, ed anche in Taranto, dove forse si potrebbe in giorni non lontani mettere mano a grandi lavori idrografici, strategici e navali. Il che torna cosa eccellente, anche dal lato della politica e dell'esempio, che laggiù si spendano di molte migliaia in lavori, quando poi tornino sì utili e sì necessari allo Stato.

Verrà il giorno in cui l'erario italiano ci potrà permettere di vedere anche degna dell'Italia una la carta delle sue provincie, e non per litografia, ma per opera dell'incisione, e forse alla migliore proporzione del 230 mila.

D'AYALA, *relatore.*

l'assoluta necessità non meno per le Amministrazioni governative che per i privati.

Solo scopo di questa relazione deve essere di dimostrare che realmente allo stato attuale dei lavori geodetici e topografici delle varie Provincie del Regno esiste una grave lacuna e che per compiere tale lacuna e dotare lo Stato di una carta generale del suo territorio rilevata con tutta l'esattezza e precisione desiderabili, la spesa proposta non è soltanto indispensabile, ma venne anche valutata nei limiti più ristretti possibili.

A tal fine vuolsi ricordare anzitutto che se in passato nelle Provincie dell'Italia superiore e centrale gli Stati Maggiori Piemontese ed Austriaco attesero indefessamente alla formazione delle carte dei rispettivi territori; anche nell'Esregno delle due Sicilie il cessato Governo non tralasciò di occuparsi di tale bisogna con molto interesse ordinando sulle migliori basi lo stabilimento topografico ivi esistente fin dal 1781, chiamando successivamente a dirigerlo i più celebri Geografi d'Italia introducendo nei suoi lavori geodetici topografici,

e litografici i sistemi meglio perfezionati, fino a costituirlo sotto la dipendenza dell'Arma del Genio in uno dei più rinomati e completi istituti della fattispecie.

Se non che mentre per le antiche Provincie del Regno tutte le operazioni geodetiche e topografiche furono ultimate, e sarà pure in quest'anno terminata la pubblicazione della gran Carta alla scala di  $\frac{1}{50000}$ , mentre in Lombardia, nell'Emilia, in Toscana e nelle Marche ed Umbrie venne portata a termine la Carta generale sulla scala di  $\frac{1}{86000}$  pubblicata dall'Istituto di Vienna, mentre entrambe queste due carte comunque rilevate su diversa scala e con sistemi differenti offrono tutti i dati di cui si poteva loro da rendere possibile ed anche agevole il loro riattacco, l'Ufficio topografico di Napoli sia per insufficienza di personale, sia per sospensioni frequenti motivate da vicende politiche, sia più particolarmente per il troppo grande sviluppo che si propose di dare all'opera, non poté per progredire con sufficiente alacrità i lavori che si riferivano alla compilazione della Carta generale dell'Esregno per,

trovarsi ora in grado di dare il suo contingente alla grande opera a cui sono interessate tutte le regioni d'Italia cioè alla formazione della Carta generale del nuovo Stato.

Appare infatti dalla relazione del Capo dell'Ufficio Superiore di Stato Maggiore sulla missione affidatagli in Napoli nello scorso luglio e di cui il Prefetto ha l'onore di dare comunicazione alla Camera (allegato A) come alla detta epoca nelle Provincie Napolitane e Siciliane sopra un'estensione superficiale complessiva di miglia quadrate 30630. pari a chilometri quadrati 92941., appena si trovano congiuntamente rilevate Miglia quadrate 4140. (Km. q. 12420) ossia circa  $\frac{1}{7}$  della sua totalità, sicchè si può a ragione concludere che comunque pregevoli possano essere e siano realmente i lavori eseguiti e i sistemi adoperati dall'Ufficio topografico di Napoli nella sua passata mansione come ne fa fede la citata relazione, una grande lacuna esiste però in atto nei lavori che debbono condurre a compimento la Carta generale del Regno d'Italia, e questa lacuna vuol essere assolutamente,

Lape

colmata nell'interesse generale dello Stato.

Dimostrato incontestabilmente questo fatto è duopo d'indicare ora qual sistema si propone di seguire il Ministero per raggiungere lo scopo prefisso, e riconoscere se sia il più conveniente allo stato esistente di cose tanto per la riuscita generale dell'opera e per la prontezza di esequimento quanto per l'interesse economico dell'Erario.

Il Riferente crede che su questo proposito ogni dubbio debba scomparire dietro ad una disamina accurata del progetto consultato d'ordine del Ministero dall'Ufficio Superiore di Stato Maggiore e che si presenti alla Camera nell'allegato **B** poiché appoggiandosi ivi alle considerazioni espresse nel già citato suo rapporto sulle cause multiple e svariate che influirono nel ritardo passato in passato all'eseguimento della Carta generale del Esercito di Napoli, il Capo di quell'Ufficio dimostra chiaramente.

4° Come sia indispensabile non soltanto di dare un maggiore impulso ai detti lavori, ma di cambiare il sistema,

e la scala dei rilevamenti se si vuol condurre a compimento con alquanto prontezza l'opera in discorso.

2° Come questo cambiamento non influisca menomamente sulla riuscita finale dell'opera poiché la gran Carta offrirà ciò nullameno tutte le opportunità desiderabili per qualsiasi uso debba servire, permetterà di servirsi di tutti assolutamente i preziosi elementi che già esistono e ridurrà il tempo necessario alla sua compilazione a meno della metà.

3° Come il personale dello Stato Maggiore anche cogli attuali suoi quadri incompiuti e sempre quando non si presentino circostanze eccezionali di guerra può portare a compimento quest'opera senza danno degli altri importanti servizi di cui è incaricato in tempo di pace.

4° Come la spesa sia stata valutata su dati desunti da lunga esperienza e con conveniente latitudine per riparare a qualunque anche imprevedibile eventualità.

5° Come finalmente questa spesa benchè a priori ragguardevole nel suo complesso venga però a gravitarsi in modo meno sensibile sulle Finanze dello Stato come che ripartita in otto eserciziperate che non cedano mai le

£ 300/m.